



NUNZIATURA APOSTOLICA
IN ITALIA

**Messaggio del Nunzio Apostolico in Italia
alla Comunità della Parrocchia
“Santissima Trinità in Santa Croce”, Lecce**

Reverendissimo e caro Mons. Mauro Carlino,
Carissimi fratelli e sorelle della Comunità parrocchiale della Santissima
Trinità in Santa Croce,

con sentimenti di viva partecipazione, non potendo essere personalmente presente, mi unisco spiritualmente alla vostra Comunità in occasione del duplice anniversario che quest'anno siete chiamati a celebrare: i 120 anni dall'elevazione della Chiesa di Santa Croce alla dignità di Basilica Minore, avvenuta per volontà del Santo Pontefice Pio X il 24 gennaio 1906, e i 110 anni dall'istituzione della Parrocchia di Santa Croce, decretata dal Vescovo di Lecce, Mons. Gennaro Trama, il 1° novembre 1916.

Due date che, poste insieme, raccontano una storia nella quale si intrecciano mirabilmente la dimensione universale della Chiesa e quella concreta e quotidiana di una comunità cristiana. Da una parte, il gesto del Successore di Pietro che, elevando Santa Croce alla dignità di Basilica Minore, volle riconoscere in questo Tempio un luogo particolarmente significativo della fede e della tradizione ecclesiale; dall'altra, la decisione del Pastore della Chiesa leccese di costituire qui una comunità parrocchiale, perché la bellezza del Tempio fosse abitata dalla vita dei fedeli e trasformata in luogo di incontro con il Signore.

La Basilica di Santa Croce, dunque, porta in sé un singolare legame con Roma. La sua dignità basilicale è un vincolo particolare di comunione con la Sede Apostolica e richiama alla Comunità il senso profondo dell'unità della Chiesa, che trova nel Successore di Pietro un visibile principio di comunione. Quel decreto di San Pio X, risalente a 120 anni fa, continua così a parlare al presente: ricorda che una Chiesa locale vive autenticamente la propria identità quando, radicata nella storia e nelle tradizioni del proprio territorio, rimane aperta all'universalità della Chiesa e in piena comunione con essa.

Ma una Basilica è veramente viva quando la sua bellezza non rimane soltanto affidata alla pietra, all'arte e alla memoria, bensì diventa casa di preghiera, luogo di celebrazione, spazio di accoglienza e porta aperta all'incontro con Dio. È precisamente questa la ricchezza che il cammino della Parrocchia della Santissima Trinità in Santa Croce ha saputo esprimere nel corso dei suoi 110 anni di storia.

In questa prospettiva assume particolare significato il cammino evangelizzatore intrapreso dalla Comunità attraverso gli incontri di preghiera nelle "Corti" del centro storico. Portare la preghiera fuori dalle mura del Tempio, nei luoghi della vita quotidiana, significa ricordare che il Vangelo non è destinato soltanto a quanti già frequentano la Chiesa, ma desidera raggiungere ogni persona, entrando con discrezione e prossimità nei luoghi nei quali si svolge la vita della città.

È questa una forma semplice e insieme preziosa di evangelizzazione: una Comunità che esce, che incontra, che prega insieme alla gente e che rende visibile, anche negli spazi ordinari della vita cittadina, la presenza discreta e gioiosa del Signore. A ciò si aggiungono gli incontri culturali, i concerti musicali, l'apertura al mondo della scuola e il rapporto con le Istituzioni civili, in particolare Prefettura, Provincia e Comune, che insistono sul territorio parrocchiale.

A tale multiforme missione si accompagna la cura con cui la Comunità vive le celebrazioni liturgiche, dignitose e decorose, riconoscendo nella liturgia non soltanto un momento della vita parrocchiale, ma il cuore stesso della vita della Chiesa. La bellezza celebrativa, quando è autentica e non si riduce a esterofonia, aiuta infatti l'uomo a percepire la grandezza del Mistero e a riconoscere che l'azione liturgica è anzitutto opera di Dio e della sua grazia.

Anche l'introduzione, nei mesi estivi, della cosiddetta Messa internazionale costituisce un segno particolarmente eloquente di questa apertura: offrire la possibilità di partecipare alla celebrazione eucaristica in una forma accessibile a fedeli di diverse nazionalità significa esercitare concretamente quella vocazione all'accoglienza che appartiene alla Chiesa.

Mi rallegro inoltre per quelle iniziative che vivete a favore dei poveri e dei bisognosi che richiedono non solo sostegno economico, ma anche vicinanza fraterna e operosa solidarietà.

Santa Croce, con la sua inconfondibile bellezza, è ormai riconosciuta come uno dei grandi emblemi di Lecce e come una delle espressioni più alte della straordinaria identità del barocco leccese. Ma la vera bellezza di questo Tempio si compie quando, entrando in questa Chiesa, ciascuno può incontrare una Comunità viva, che prega, celebra, accoglie, annuncia e testimonia.

Pertanto, i due anniversari che celebrate, ovvero i 120 anni dalla dignità basilicale e i 110 anni dalla nascita della Parrocchia, non sono semplicemente ricorrenze da commemorare ma un invito a guardare soprattutto al futuro; sono una grazia da riconoscere e una responsabilità da assumere.

La storia della Basilica e della Parrocchia vi ricorda che la Chiesa vive nel tempo senza essere prigioniera del tempo. Le generazioni passano, le città cambiano, le circostanze storiche mutano, ma rimane la chiamata fondamentale ad annunciare il Vangelo e a rendere presente Cristo nel cuore degli uomini.

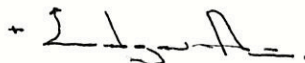
Per questo, carissimo Mons. Mauro, e carissimi fedeli, vi incoraggio a proseguire con fiducia nel cammino intrapreso. Sappiate custodire la preziosa eredità ricevuta, ma anche continuare a renderla feconda con nuove forme di evangelizzazione, di accoglienza e di prossimità. Siate una Comunità capace di abitare il centro della città senza chiudersi in sé stessa; una Comunità capace di accogliere il pellegrino e il turista, ma soprattutto di incontrare ogni persona come fratello e sorella; una Comunità che sappia fare della bellezza di Santa Croce un ponte verso la Bellezza che è Cristo.

Per intercessione della Vergine Maria e dei Santi che hanno accompagnato il cammino della Chiesa leccese, invoco su di voi, sul vostro stimato Parroco, sui collaboratori pastorali, sulle famiglie e su tutti i fedeli della Comunità l'abbondanza delle benedizioni del Signore.

E mentre mi rallegro con voi per questi significativi anniversari, vi assicuro la mia particolare vicinanza e la mia preghiera, chiedendo al Signore che la Basilica di Santa Croce possa continuare a essere, per la città di Lecce e per quanti vi giungono da ogni parte, un luogo nel quale la bellezza conduce alla fede, la liturgia conduce all'incontro con Cristo e la comunità conduce alla fraternità.

Con questi sentimenti, esprimendovi la spirituale vicinanza del Santo Padre Leone XIV, imparto di cuore la Benedizione apostolica.

Roma, 28 ottobre 2026



✠ Edgar Peña Parra

Nunzio Apostolico in Italia e San Marino